

Morti sul lavoro: 100 decessi al mese da gennaio a settembre

Un dramma che racconta la tragedia di 910 lavoratori e delle loro famiglie. Un bollettino di guerra che non conosce tregua

"L'emergenza è sotto ai nostri occhi quotidianamente. Quest'anno, da gennaio a settembre, sono 910 gli infortuni mortali (compresi gli infortuni mortali in itinere che sono 179). Un vero bollettino di guerra che non conosce tregua. Così la vita di molti lavoratori è come un'esistenza in trincea, sempre sotto il fuoco nemico". Per Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre è questa l'immagine che può aiutare a spiegare la fragilità delle condizioni di sicurezza in cui sono obbligati ad operare migliaia di lavoratori. E le lacune sul fronte della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro in Italia vengono dettagliatamente tratte nell'ultima indagine elaborata dagli esperti dell'Osservatorio mestrino; un' esplorazione che va oltre i numeri assoluti, preoccupandosi da sempre di far emergere il rischio di mortalità tra i lavoratori regione per regione. E lo fa con una



zonizzazione a colori. Per fotografare, alla stregua della pandemia, l'emergenza morti bianche in Italia. E così, a finire in zona rossa nei primi nove mesi del 2021 con un'incidenza maggiore del 25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio pari a 31,9 morti ogni milione di lavoratori) sono: Puglia, Campania, Basilicata, Umbria, Molise, Abruzzo e Valle D'Aosta. In Zona Arancione: Trentino Alto Adige, Piemonte, Emilia Romagna e Marche. In Zona Gialla: Liguria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sicilia e Veneto. In Zona

Bianca: Toscana, Lombardia, Sardegna e Calabria.

I numeri assoluti delle morti sul lavoro in Italia

Quando si vanno a rilevare i numeri assoluti dei decessi, la mappatura cambia. Tranne che per la Campania. Perché, oltre ad essere in zona rossa è anche la prima regione per numero di vittime in occasione di lavoro. Da gennaio a settembre 2021, infatti, i decessi registrati in Campania sono 89. Seguono: Lombardia (86); Lazio e Piemonte (67), Emilia Romagna (64), Puglia (61), Veneto (54), Toscana (37), Sicilia (35), Abruzzo (33), Marche (20), Trentino Alto Adige (19), Liguria (18), Friuli Venezia Giulia e Umbria (16), Molise (14), Calabria (11), Basilicata (11), Sardegna (10), Valle D'Aosta (3). Da gennaio a settembre del 2021 sono 910 le vittime sul lavoro registrate in Italia; di queste, sono 731 (-5,8% rispetto al 2020) quelle rilevate in occasione di lavoro, mentre 179 (+18,5%

rispetto al 2020) sono quelle decedute a causa di un incidente in itinere. Rispetto a fine agosto 2021 ci sono 138 vittime in più nel mese di settembre. Ancora il settore delle Costruzioni quello che conta il maggior numero di lavoratori deceduti (87 dall'inizio dell'anno, 15 in più rispetto a fine agosto). Seguono: Attività Manifatturiere (76 - 16 in più del mese precedente), Trasporto e Magazzinaggio (71 - 13 in più), Commercio Riparazione di autoveicoli e motocicli (54). La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è quella tra i 45 e i 64 anni (506 su un totale di 731). Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro nei primi nove mesi del 2021 sono 67 su 731. Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro da gennaio a settembre del 2021 sono 105. Il lunedì continua ad essere il giorno in cui si è verificato il maggior numero di infortuni nei primi nove mesi dell'anno.